

Nel Giardino delle Regine

Jean-Pierre Blanpain

Valérie Dumas





*Nel suo giardino segreto, tra fiori incantati,
la Regina Margherita
riceve la Regina dei Prati,
l'amica sua preferita,
e le carezza il collo e i capelli inghirlandati.
L'estate, ormai, è finita.
La Regina dei Prati le dice: «Amica mia, è ora
di alleggerire il vostro cuore».
La Regina Margherita si leva allora
di tasca un prezioso contenitore,
un'ampolla che conserva, per la flora,
le lacrime che ha pianto per amore.*

*Le versa nell'innaffiatoio di stagno
e insieme annaffiano il giardino.
È davvero un dolce bagno,
per il timo e le piante lì vicino,
mentre fugge come un ragno
ogni angoscia, ogni pensiero meschino.
È una pioggia benefica e potente
che scioglie le preoccupazioni,
medicina naturale, eccellente
in tutte le stagioni
contro i parassiti del cuore e della mente.
Ideale per salvare i petali e le tenere emozioni.*

*Forse il Re degli Ontani,
perduto nella selva dei suoi affari,
gli occhi spenti e lontani,
ha dimenticato quei giorni così chiari,
quando le sue mani sfioravano le mani
della Regina, nel giardino dei fiori più rari?*



*Sul divano Re David riceve la Diva,
bevendo vino d'indivia.
Davanti alla corte, in toni divini e romantici,
lei ha cantato il Cantico dei Cantici.
E pensare che un tempo lei nulla sapeva,
né di Adamo né di Eva,
ma il Gran Visir, che è un po' un indovino,
intuì il suo talento genuino.
Il Re arpeggia all'arpa e spera di arpionare
la Diva che è bella, sa pure cantare
e non è affatto un'arpia, ma un'artista
un po' zingara, così come piace all'arpista.
Lui sogna di farne la bella Regina dell'harem,
ma lei non è qui per amare
e nemmeno per chiedere un posto nel cuore reale:
un posto, piuttosto, nel coro reale.*

*Dall'alba alla fine della giornata,
per guadagnarsi bistecca e insalata,
Daisy pulisce e strofina,
sempre indaffarata, sempre china.
Lei fa scorta di vecchi vestiti,
mutandoni senza elastici, gualciti,
antiche calze d'arciduchessa,
pezzi di lenzuola di qualche badessa,
poi li strappa e ne fa stracci,
fazzoletti e strofinacci
per lavare i pavimenti,
farli lucidi e splendenti.
In una carrozzina che dirige col bastone
(il manico di uno spazzolone)
ripone bottiglie di plastica, secchi,*

*fustini e detersivi per gli specchi.
Negli uffici e nei corridoi, lei è la Regina
della moquette, del linoleum e della varechina.
Ma oggi è un grande giorno, perché Daisy si sposa
con Virgilio, il Re dei Vigili, e un po' si riposa.
Tutti i colleghi lanciano riso, non un riso precotto,
ma vero riso dell'Asia, molto ghiotto.
Bisognerà pulire, dopo le nozze,
brontola il padrone, il Signor Gobberozze.
Ma Virgilio ha previsto tutto quanto,
e una squadra di polli, per incanto,
entra nella sala all'improvviso
e si pappa tutti i chicchi di riso.
Sono circa un centinaio,
e la fabbrica diventa un pollaio.*

